



## **RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 2025**

### ***Nota Integrativa e Relazione sulla gestione del Tesoriere al Conto Consuntivo relativo all'esercizio 2025***

#### **Premessa**

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2025 è stato redatto sulla base del *Regolamento di Amministrazione e Contabilità* dell'Ordine dei Periti Industriali di Vicenza.

Il rendiconto della gestione è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine con Delibera n. 22/2026, adottata con verbale 724 del 20/04/2026 ed è composto da:

- conto di bilancio, che comprende i risultati della gestione finanziaria, relativa ad entrate ed uscite;
- stato patrimoniale e conto economico;
- situazione amministrativa, comprensiva del prospetto di concordanza;
- la presente nota integrativa, redatta in forma abbreviata, comprensiva della relazione sulla gestione.

Il rendiconto della gestione è corredato dalla relazione del Revisore dei conti, emessa nei termini fissati dal regolamento sopra citato.

#### **Conto di bilancio**

Il conto di bilancio rappresenta i risultati della gestione finanziaria per l'entrata e per la spesa nelle seguenti gestioni:

- gestione delle previsioni;
- gestione di competenza;
- gestione dei residui.

#### ***La gestione delle previsioni e di competenza***

Nel prospetto relativo alla gestione delle previsioni vengono riportate:

- le previsioni iniziali, così come rilevate nel bilancio preventivo per l'anno 2025, che è stato approvato dall'assemblea degli iscritti del 13/12/2024;
- le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, che sono state necessarie al fine di adattare il bilancio preventivo alle mutate condizioni verificatesi nel corso dell'anno e ad accadimenti imprevisi, che si segnalano sono state soltanto 2 nel corso di tutto il 2025;
- le previsioni definitive.



Nel corso del 2025 sono state effettuate 2 variazioni al preventivo finanziario, riconducibili alle seguenti motivazioni:

1. maggiori spese legate alla Consulente del lavoro, giustificate dall'importante servizio reso dalla stessa per risolvere alcune questioni legate alle contribuzioni verso INPS, ereditate dallo studio di consulenza precedente;
2. maggiori spese per l'organizzazione dell'Assemblea degli iscritti svolta a dicembre 2025, in cui abbiamo festeggiato il 70° anniversario dell'Ordine, sostenendo alcuni costi non previsti.

Per far fronte a queste spese abbiamo utilizzato maggiori entrate non previste, relative a quote da prima iscrizione all'albo e a corsi di formazione da noi organizzati.

Abbiamo inoltre attinto da alcuni capitoli di spesa che non abbiamo interamente utilizzato, grazie ad una efficiente gestione dei costi.

Come già avvenuto nel 2024, anche per il 2025 si conferma una gestione del preventivo finanziario oculata, prudente e corretta, testimoniata dalla presenza di due sole variazioni in tutto l'anno, di importo complessivo relativamente esiguo (pari a € 6.701,78).

### ***La gestione dei residui***

#### **Residui attivi:**

La campagna di recupero del credito iniziata nel 2024, legato a quote di iscrizione non pagate, aveva comportato già l'anno scorso una riduzione dei residui attivi pari al 70%. All'inizio del 2024 avevamo infatti € 143.935 di residui attivi iniziali e abbiamo chiuso l'anno con € 41.137 di residui attivi finali.

Nel 2025 abbiamo continuato l'attività di recupero del credito: partivamo da € 41.137 di residui attivi iniziali e abbiamo chiuso l'anno con € 20.130,04 di residui attivi finali. **La riduzione è stata quindi del 50%.**

Tale riduzione è dovuta a circa **€ 17.000 di quote incassate nel corso dell'anno**, mentre sono stati stralciati circa € 9.000 di quote non più esigibili, derivanti dalle cancellazioni disciplinari per mancato pagamento delle quote che abbiamo avuto nel 2025.

Tali crediti sono stati stralciati dal bilancio, ma sono parallelamente stati inviati all'Agenzia delle Entrate Riscossione per il recupero coattivo del credito: quando verranno incassati, verranno contabilizzati come "sopravvenienze attive".

I **Residui passivi** rappresentano impegni di spesa di competenza del 2025, che sono quindi stati deliberati e creati nel 2025 e poi "portati" nel 2026 come residui, al fine di essere pagati nel corso del nuovo anno.

L'importo più consistente dei residui passivi è relativo al versamento delle quote di spettanza del CNPI, che alla fine del 2025 risulta essere pari a € 18.064,64, parte dei quali già versati a febbraio 2026, mentre la restante parte verrà pagata solo a seguito dell'incasso delle quote annuali di iscrizione versate dagli iscritti.

Un'altra parte consistente dei residui passivi, pari a circa € 16.000, sono relativi a spese che sono state deliberate nel 2024 e/o 2025, ma che verranno effettivamente sostenute nei prossimi anni: rientrano tra queste spese quelle relative al "progetto digitalizzazione", nell'ambito del quale sono stati digitalizzati nel



corso del 2025 tutti i fascicoli cartacei degli iscritti. Tale attività si è conclusa nei primi mesi del 2026 e verrà quindi pagata quest'anno con i residui passivi a tal scopo creati.

La restante parte di residui passivi è relativa a consulenze, spese di consumo, rimborsi per delegati, oneri finanziari e tributari, di competenza del 2025 ma pagati nei primi mesi del 2026.

**Di seguito il dettaglio dei residui attivi e passivi iniziali e finali dell'anno 2025:**

ANNO 2025	INIZIALI	FINALI
RESIDUI ATTIVI	€ 41.137,23	€ 20.130,04
RESIDUI PASSIVI	€ 77.882,39	€ 72.027,68

**Note esplicative allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico**

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in conformità al *Regolamento di amministrazione e contabilità*.

I criteri di valutazione applicati alle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono in linea con quelle adottate per l'esercizio precedente. Le valutazioni delle singole voci sono state fatte secondo il principio della prudenza.

**1. Stato Patrimoniale: criteri di valutazione ed esposizione dei valori patrimoniali**

**ATTIVO PATRIMONIALE**

**Immobilizzazioni**

Nel corso del 2025 è stata svolta un'attività, rientrante nel progetto "digitalizzazione", di eliminazione delle immobilizzazioni tecniche (mobilio, attrezzature elettroniche) non più utilizzabili, date le loro condizioni di usura, che sono quindi state portate in discarica per l'eliminazione.

Un'ampia parte del magazzino affittato presso Simal è stato quindi liberato, comportando una riduzione del canone di affitto del magazzino che passa da € 1.920 nel 2025 a € 540 annui a partire dal 2026 (riduzione del 70% annuo).

A seguito quindi della vendita dei mobili della vecchia sede, avvenuta nel 2023, e dell'eliminazione di buona parte delle immobilizzazioni restanti avuta nel 2025, è stato fatto un inventario dei beni di proprietà dell'Ordine e una loro valutazione: il valore iscritto a bilancio delle immobilizzazioni passa quindi da € 58.515,39 nel 2024 a € 17.000,00 nel 2025. Tale riduzione è stata parzialmente assorbita dalla corrispondente riduzione del fondo di ammortamento (al netto degli ammortamenti ancora da fare nei prossimi anni, pari a € 2.428,07).



La nuova valorizzazione delle immobilizzazioni concorre per il 2025 alla realizzazione di un disavanzo economico, avendo generato una minusvalenza patrimoniale, ma il nuovo valore imputato a bilancio è sicuramente più corretto e in linea con il reale patrimonio dell'Ordine.

La quota di ammortamento del 2025 relativa ad attrezzature, software, macchine elettriche ed elettroniche è del 20%: con tale quota è stato ammortizzato il valore di € 688,35. Tale importo è stato inserito nella sezione costi del conto economico e concorre alla determinazione del risultato economico.

I **crediti** verso gli iscritti hanno visto anche per il 2025 una drastica riduzione (- 50%) grazie alla campagna di recupero del credito, come evidenziato sopra nella sezione relativa ai residui attivi.

Le **disponibilità liquide** recano le effettive consistenze monetarie osservate alla fine dell'esercizio.

	INIZIALE	FINALE
Cassa contanti	€ 737,25	€ 667,25
Conto corrente bancario	€ 260.035,97	€ 260.679,54
<b>TOTALE</b>	<b>€ 260.773,32</b>	<b>€ 261.346,79</b>

### **PASSIVO PATRIMONIALE**

Tra i **debiti** troviamo impegni di spesa già formati, che sono stati pagati nei primi mesi del 2026 o che verranno pagati in corso d'anno, oltre al debito verso il CNPI relativo alle quote di iscrizione, che verrà pagato solo a seguito di riscossione delle stesse.

La quota TFR relativa al 2025 è pari a € 2.937,98, che sommata al fondo TFR dell'anno precedente, porta ad un **fondo TFR** attuale di € 7.664,96. Per garantire la disponibilità del fondo, è stato posto il vincolo nell'utilizzo degli avanzi di amministrazione degli anni precedenti, pari al valore complessivo del fondo.

Tra le passività troviamo poi il **fondo svalutazione crediti**, pari a € 13.000, è stato calcolato sommando le quote che non sono ancora state pagate (pari a € 17.954,27) al netto dei piani di rientro (pari a circa € 5.000) concordati con iscritti o con ex iscritti morosi, che stanno funzionando in quanto riceviamo regolarmente i pagamenti pattuiti.

Il **fondo ammortamento** è infine ridotto della quota ammortamento 2025 sopra richiamata, oltre che della riduzione del valore delle immobilizzazioni, come sopra specificato.

Il **patrimonio netto**, che esprime la consistenza del patrimonio dell'ente, per il 2025 è pari a € 215.211,89.



## 2. Conto Economico dell'esercizio 2025

Il conto economico dell'esercizio rappresenta le entrate e le uscite finanziarie di competenza, così come riportate nel rendiconto finanziario, a cui vengono aggiunti proventi e costi di natura non finanziaria (cioè di natura economica e patrimoniale).

Per l'anno 2025 si rileva un **disavanzo economico di € 17.891,63**, che deriva dai seguenti proventi e costi:

PROVENTI	2025	2024
Proventi finanziari	€ 197.096,01	€ 213.164,92
Proventi non finanziari	-	€ 459,87
Disavanzo economico	€ 17.891,63	-
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>€ 214.987,64</b>	<b>€ 213.624,79</b>

COSTI	2025	2024
Costi finanziari	€ 202.564,92	€ 200.092,30
Corsi non finanziari (minusvalenze patrimoniali e sopravvenienze passive)	€ 8.796,39	-
Quota ammortamento	€ 688,35	€ 922,59
Accantonamento TFR	€ 2.937,98	€ 2.316,43
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>€ 214.987,64</b>	<b>€ 203.331,32</b>
Avanzo economico	-	€ 10.293,47
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>€ 214.987,64</b>	<b>€ 213.624,79</b>

I **proventi** nel 2025 si sono ridotti rispetto al 2024, a causa principalmente al **numero sempre minore di iscritti**, che comporta un numero inferiore di quote riscosse e incassate.



Per quanto riguarda i **costi**, nel 2025 abbiamo avuto costi finanziari ed economici maggiori rispetto ai proventi.

Ciò comporta un disavanzo economico, causato da:

- **Maggiori costi finanziari per € 5.468,91**. Differenza negativa tra entrate finanziarie (€ 197.096,01) e uscite finanziarie (€ 202.564,92) pari a € 5.468,91 (infatti abbiamo usato le maggiori entrate che abbiamo avuto in alcuni conti per aumentare le uscite nei conti di spesa dove avevamo bisogno);
- **Costi economici** (non finanziari). Ammortamenti per € 688,35 e accantonamento TFR per € 2.937,98;
- **Sopravvenienze passive** per € 7.036,44 (derivanti da stralci di crediti);
- **Minusvalenza patrimoniale** per € 1.759,95 (riduzione del valore delle immobilizzazioni tecniche al netto della riduzione del fondo ammortamento).

### ***La situazione amministrativa***

La situazione amministrativa è un prospetto redatto allo scopo di calcolare l'ammontare dell'avanzo o disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio: l'avanzo di amministrazione corrisponde alla somma delle disponibilità liquide (cassa contanti più conto corrente bancario) e dei residui attivi, sottratti i residui passivi alla fine dell'esercizio.

Alla fine del 2025 si evidenzia un avanzo di amministrazione di € 209.449,15, di cui € 33.199,96 sono vincolati al fondo TFR, al fondo svalutazione crediti e al progetto "digitalizzazione".

La parte liquida, cioè disponibile, dell'avanzo di amministrazione è pari a € 176.249,19.

Il Tesoriere

Corato Per. Ind. Giovanni